
PREVIGEN

**CASSA DI PREVIDENZA INTEGRATIVA PER I DIPENDENTI
DELLE AZIENDE CONVENZIONATE
FONDO PENSIONE**

**Iscritto all'Albo dei Fondi Pensione
Prima Sezione Speciale, Fondi Pensione Preesistenti,
al numero 1137**

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2021

PreviGen Fondo Pensione – Via Marocchesa 14, 31021 Mogliano Veneto (TV)

Codice fiscale 94016760277

www.previgen.it

PAGINA LASCIATA INTENZIONALMENTE IN BIANCO

ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:

PRESIDENTE

MASSIMO BOCCATO

VICE PRESIDENTE

FABRIZIO BARBINI

CONSIGLIERI

FABIO CASTALDO

FRANCESCO CARLONI

MASSIMO FERRARI

PIERFRANCESCO SEVERINI

COLLEGIO DEI SINDACI:

COMPONENTI EFFETTIVI

PRESIDENTE

LUIGI BARBERI

SINDACI

GIUSEPPE ALPESTRI

STEFANO DOMENICHELLI

VITTORIO GARONE

COMPONENTI SUPPLEMENTI

OLIVER BOCCIA

PAOLA VERSINO

PAGINA LASCIATA INTENZIONALMENTE IN BIANCO

INDICE

RELAZIONE AL BILANCIO 2021

FATTI SALIENTI AVVENUTI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO

PANORAMA SULLA PREVIDENZA COMPLEMENTARE IN ITALIA

COMPOSIZIONE DEGLI ISCRITTI

RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ DI SERVIZIO AGLI ISCRITTI

LO SCENARIO ECONOMICO - FINANZIARIO

GESAV E RISPAV - GESTIONI SPECIALI ASSICURATI VITA

GESAV - ANDAMENTO DELLA GESTIONE

RISPAV - ANDAMENTO DELLA GESTIONE

RENDIMENTI GESTIONI GESAV E RISPAV PER L'ESERCIZIO 2021

ASPETTI SOCIALI, ETICI ED AMBIENTALI NELLA GESTIONE DELLE RISORSE

RELAZIONE SULLA GESTIONE PREVIDENZIALE

RELAZIONE SULLA GESTIONE AMMINISTRATIVA

PATRIMONIO NETTO

CONCLUSIONI

BILANCIO DI ESERCIZIO

STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

NOTA INTEGRATIVA: PREMessa

NOTA INTEGRATIVA: CRITERI DI VALUTAZIONE

NOTA INTEGRATIVA: STATO PATRIMONIALE

NOTA INTEGRATIVA: CONTO ECONOMICO

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

RELAZIONE AL BILANCIO 2021

Egredi Associati,

nella premessa al Bilancio dell'esercizio 2020 erano stati ricordati gli effetti della pandemia, ma è purtroppo ben noto a tutti quanto di molto peggio accade in questi giorni. Il nostro primo e rispettoso pensiero va quindi alle persone che hanno sofferto e stanno soffrendo. Ciò doverosamente premesso, avviamo la presente relazione al bilancio 2021 del fondo pensione PreviGen che, operando ancora per la gran parte del tempo da remoto, ha mantenuto l'adempimento dei suoi compiti e per questo ringraziamo tutte le persone che quotidianamente si impegnano in tal senso, al servizio degli aderenti e delle aziende associate.

Lo scopo istituzionale della nostra associazione, immutato dalla fondazione del 1990, è quello di assicurare, senza fini di lucro, prestazioni previdenziali integrative rispetto a quelle pubbliche vigenti, in ottemperanza ai contratti collettivi nazionali di lavoro, ai contratti ovvero accordi aziendali e relative disposizioni integrative e nel rispetto delle normative che regolamentano il comparto dei fondi pensione italiani.

FATTI SALIENTI AVVENUTI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO

Nel corso del 2021 è proseguita l'attività di adempimento alle delibere della Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione (COVIP) collegate alle modifiche e integrazioni recate al decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, dal decreto legislativo 13 dicembre 2018, n. 147, quest'ultimo in attuazione della direttiva (UE) 2016/2341 (c.d. "Direttiva IORP II"). Le attività hanno riguardato ambiti di governo del Fondo, di carattere documentale ed anche della fruibilità del sito internet, sia in area pubblica che nelle aree riservate ad aziende ed aderenti. Nei primi mesi del 2022 verrà in questo senso anche aggiornato il nostro Statuto.

Fra i documenti di nuova istituzione si ricorda l'annuale "Prospetto delle prestazioni pensionistiche - fase di accumulo" reso disponibile nel mese di maggio 2021 e che ha sostituito la precedente "Comunicazione periodica" e che dà importanti informazioni sulla singola posizione in seno al Fondo. Altresì rilevanti sono il documento sul sistema di governo (DSG) - che presenta, fra l'altro, la struttura, gli scopi e gli incarichi delle strutture di governo e di controllo del Fondo - ed il documento sulla politica di investimento (DPI). Il DSG ed il DPI, deliberati dall'organo amministrativo del Fondo, sono disponibili nella home page del sito, sezione 'documentazione', unitamente agli altri documenti previsti dalla normativa, fra cui riveste carattere di sicuro interesse, anche per l'agevole confrontabilità con gli altri fondi, la "Scheda costi", che è compresa nella parte I della Nota Informativa.

Per quanto riguarda il sito si segnalano, fra le altre, alcune modifiche volte a facilitare l'utilizzo da parte degli Aderenti:

- la migliorata fruizione delle sezioni "I miei Contributi" e "La mia Posizione" dell'Area riservata, che danno chiara evidenza dei contributi che il fondo ha ricevuto e di come questi, rivalutati, compongono il valore corrente della posizione, con possibilità di ottenere un foglio Excel con l'elenco dei contributi versati dal primo giorno di iscrizione al Fondo;
- la visibilità delle principali pratiche in corso di esecuzione;
- la possibilità di richiedere on line dal sito, area riservata, anche la rendita integrativa temporanea anticipata (RITA), che, come si vedrà nella nota integrativa al bilancio, è divenuta una delle principali erogazioni del Fondo.

Si segnalano altresì due importanti eventi relativi alla vita del fondo:

- ✓ nel corso dei lavori dell'Assemblea dei Delegati del giorno 16 giugno 2021 è stato rinnovato il Consiglio di Amministrazione, la cui attuale compagine resterà in carica fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2023, quindi nel mese di aprile 2024;

- ✓ nel corso dei lavori dell'Assemblea Plenaria del giorno 15 dicembre 2021 è stata rinnovata l'Assemblea dei Delegati, la cui attuale compagine resterà in carica fino al 31 dicembre 2024.

I componenti del Consiglio di Amministrazione e quelli dell'Assemblea dei Delegati, nonché tutti gli altri incarichi in ordine agli organi amministrativi e di controllo del Fondo, sono riportati in dettaglio nella home page del sito, alla sezione “informazioni generali\organi sociali”, oltre che nel predetto documento sul sistema di governo (DSG).

PANORAMA SULLA PREVIDENZA COMPLEMENTARE IN ITALIA

A fine 2021 gli iscritti totali alla previdenza complementare sono circa 9 milioni 745 mila; al netto delle uscite la crescita nell'anno è stata di circa 403 mila unità (+4,3 per cento). Tenuto conto di iscrizioni contemporanee a più fondi, gli iscritti sommano a circa 8,8 milioni.

Gli iscritti ai PIP “nuovi” (piani individuali pensionistici di tipo assicurativo conformi al D. Lgs. 252/2005) sono 3 milioni 613 mila, circa 103 mila in più (+2,9 per cento) rispetto all'anno precedente. Nei fondi pensione aperti gli iscritti sono aumentati di 108 mila unità (+6,6 per cento), portando il totale degli aderenti alla fine del 2021 a 1 milione 735 mila.

A fine 2021, gli iscritti totali ai fondi negoziali sono pari a 3 milioni 457 mila, in incremento rispetto all'anno precedente di 196 mila nuovi iscritti (+6,0%).

Si riportano di seguito i dati indicati da COVIP e relativi agli iscritti e al patrimonio al 31/12/2021 suddivisi per tipologia di forma pensionistica.

Numero di posizioni in essere

Categoria	Al 31/12/2021	Variazione % annua
Fondi pensione negoziali	3.456.975	6,0%
Fondi pensione aperti	1.735.450	6,6%
PIP “nuovi”	3.613.352	2,9%
Fondi pensione preesistenti ⁽¹⁾	645.000	-0,4%
PIP “vecchi” ⁽¹⁾	338.000	-

Totale iscritti ⁽²⁾	9.744.595 (di cui LDSP 7.055.933)	4,3%
---------------------------------------	---	-------------

Note:

LDPS=Lavoratori Dipendenti del Settore Privato

⁽¹⁾ Per i fondi pensione preesistenti, i dati di dicembre 2021 non sono ancora disponibili e sono tenuti stabili rispetto a quelli di settembre 2021; per i PIP “vecchi” i dati del 2021 sono posti pari a quelli della fine del 2020.

⁽²⁾ Sono escluse le duplicazioni dovute agli iscritti che aderiscono contemporaneamente a PIP “vecchi” e “nuovi”.

Risorse destinate alle prestazioni

(importi in milioni di euro)

Categoria	Al 31/12/2021	Variazione % annua
Fondi pensione negoziali	65.325	8,2%
Fondi pensione aperti	28.966	14,2%
PIP “nuovi”	44.131	13,0%
Fondi pensione preesistenti	67.200	1,0%
PIP “vecchi”	7.000	-
Totale Risorse destinate alle prestazioni pensionistiche ⁽¹⁾	212.622	7,4%

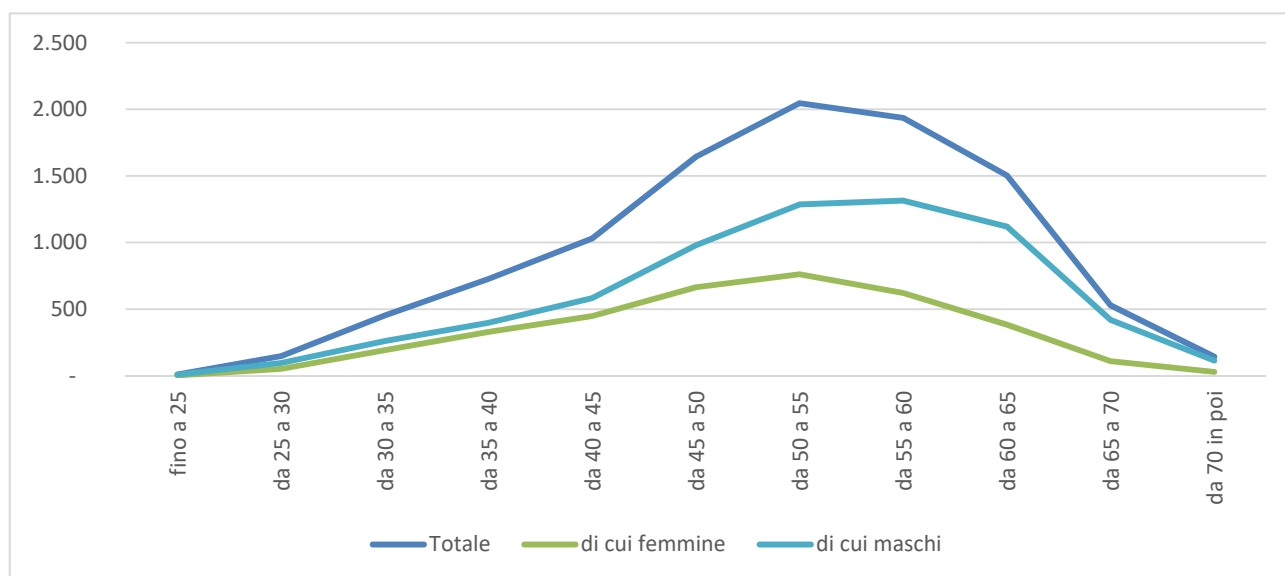
⁽¹⁾ Nel totale si include FONDINPS.

COMPOSIZIONE DEGLI ISCRITTI A PREVIGEN FONDO PENSIONE

Nella tabella che segue sono espone le informazioni sulla composizione degli iscritti a PreviGen Fondo Pensione, suddivisi per classi di età e per sesso:

Età	Totale	Percentuale	di cui femmine	percentuale classe di età sul totale femmine	di cui maschi	percentuale classe di età sul totale maschi
fino a 25	10	0,1%	2	0,1%	8	0,1%
da 25 a 30	147	1,4%	51	1,4%	96	1,5%
da 30 a 35	453	4,5%	192	5,3%	261	4,0%
da 35 a 40	727	7,2%	329	9,2%	398	6,1%
da 40 a 45	1.030	10,1%	448	12,5%	582	8,9%
da 45 a 50	1.643	16,2%	664	18,5%	979	14,9%
da 50 a 55	2.046	20,1%	761	21,2%	1.285	19,5%
da 55 a 60	1.935	19,0%	621	17,3%	1.314	20,0%
da 60 a 65	1.503	14,8%	383	10,7%	1.120	17,0%
da 65 a 70	528	5,2%	109	3,0%	419	6,4%
da 70 in poi	143	1,4%	29	0,8%	114	1,7%
	10.165	100,0%	3.589	100,0%	6.576	100,0%

I dati per classi di età appena elencati sono qui evidenziati in grafici separati per la totalità degli iscritti e per sesso:



RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ DI SERVIZIO AGLI ISCRITTI

Come accennato più sopra, nel 2021 è proseguita l'attività di miglioramento del sito (che era stato rinnovato completamente nel 2020) sia nell'area pubblica sia in quelle riservate agli aderenti ed alle aziende.

Nel contempo, è proseguita la consueta attività di risposta alle svariate richieste di informazioni avanzate dagli iscritti attraverso i previsti canali di contatto, via email e via telefono. Anche nel 2021 l'attività degli operatori del Fondo è stata svolta prevalentemente in smartworking. Pur in tale situazione e nonostante le obiettive difficoltà, è stata sempre garantita la continuità di funzionamento del Fondo e sono stati ridotti al minimo i potenziali disagi per gli Aderenti.

LO SCENARIO ECONOMICO - FINANZIARIO

La situazione macroeconomica

L'anno 2021 ha avuto un inizio benigno dal punto di vista dell'evoluzione pandemica, grazie alla diffusione dei vaccini contro il Covid-19. Nonostante le campagne vaccinali siano progredite in maniera disomogenea, e assai debolmente nei paesi in via di sviluppo, il buon livello di immunizzazione raggiunto ha permesso la riapertura di molte economie sviluppate. Le politiche fiscali e monetarie fortemente espansive adottate soprattutto in USA ed Europa sono state di fondamentale supporto. Il settore dei servizi ha immediatamente beneficiato della ripresa mentre nel settore manifatturiero sono emersi ritardi nell'adeguamento dell'offerta alla ripartenza della domanda soprattutto a causa di strozzature nella supply chain. In tale quadro congiunturale caratterizzato da elementi di vulnerabilità, si è aggiunta la diffusione delle varianti, Delta prima e Omicron poi, le cui conseguenze sulla continuità delle attività produttive hanno pesato sull'economia senza tuttavia comprometterla. A consuntivo, la crescita del PIL è stata del +5,7% negli Stati Uniti e del +5,1% in Euro Area.

Le interruzioni nelle catene di approvvigionamento alla produzione, dimostratesi molto più durature di quanto previsto dai policy maker, e le iniziali difficoltà nel trovare manodopera soprattutto nel mercato del lavoro USA, hanno inciso sull'aumento dei prezzi alla produzione e al consumo. L'inflazione è salita a livelli elevati, raggiungendo alla fine del 2021 il 7% negli USA e il 5% in Eurozona.

Le banche centrali sono rimaste accomodanti nel corso dell'anno, ma verso le fine del 2021, di fronte ad un'inflazione con caratteristiche di minor temporaneità rispetto a quanto preventivato, hanno assunto un atteggiamento più aggressivo. La Fed ha dichiarato che porterà a zero i nuovi acquisti di titoli entro metà marzo e che saranno necessari otto rialzi dei tassi in tre anni, senza che ciò pregiudichi la crescita dell'economia al di sopra del potenziale.

La BCE, che nel marzo 2020 aveva avviato il programma di acquisto per l'emergenza pandemica o PEPP (Pandemic Emergency Purchase Programme), lo ha ridotto nella seconda parte del 2021 e ha annunciato di interromperlo a marzo. La Banca Centrale Europea è più paziente rispetto alla Fed per la minore pressione salariale e per il minor livello di inflazione, ma in futuro non si esclude che si verifichino pressioni per una svolta più restrittiva.

Gli effetti per l'obbligazionario

L'andamento della pandemia di Covid-19, con le relative dinamiche su aspettative di crescita, inflazione e interventi di politica monetaria, ha fortemente impattato il mercato obbligazionario globale.

Nel primo trimestre, i rendimenti delle obbligazioni dei Paesi core sono cresciuti, anche in risposta alla diffusione delle campagne vaccinali e al conseguente miglioramento degli indicatori di fiducia. Questo aumento è stato particolarmente marcato negli Stati Uniti, pari a +85 punti base, con il Treasury decennale partito da un livello di 0,90% e raggiungendo l'1,75% nel corso del 2021. Dall'altra parte dell'Atlantico il decennale tedesco è salito di 45 punti base, partendo da un livello pari a -0,60% e raggiungendo in corso d'anno il livello di -0,15%.

L'aumento dei rendimenti obbligazionari ha interessato ovviamente anche gli altri emittenti di Eurozona, che hanno visto i rispettivi spread allargarsi. In Italia, dopo una iniziale riduzione dello spread BTP-Bund, l'anno si è concluso con un differenziale di tasso di 135 pb, con un allargamento di 25 pb. Nel complesso, il tasso decennale italiano è partito da un livello pari a 0,50% raggiungendo il livello di 1,15% a fine dicembre.

Lo sviluppo dell'azionario

I mercati azionari hanno proseguito la performance positiva del 2020, grazie principalmente alla continuazione dell'impulso monetario e fiscale messo in atto dalle autorità. Inoltre, con la diffusione della campagna vaccinale si sono potuti limitare lockdown generalizzati come avvenuto nella prima fase della pandemia, favorendo la

ripresa delle attività. Le stime sugli utili hanno visto forti incrementi, con crescite superiori al 50% per l'anno appena terminato.

Nel complesso, l'indice MSCI World ha segnato un rendimento totale del 22,3%, spinto dagli USA (S&P 500 +28,7%) e dai listini europei (MSCI Europe +25,9%). Risultati misti per i paesi emergenti, ma nel complesso negativi (MSCI Emerging -2,2%), soprattutto a causa del mercato cinese (MSCI China -21,6%).

Le prospettive di evoluzione

Lo scenario che andava delineandosi per il 2022 con il ridursi dell'emergenza pandemica, era improntato ad una continuazione della crescita economica nelle varie macro-aree sulla spinta della domanda aggregata rimasta compressa durante il periodo della pandemia.

Un aspetto centrale del quadro macroeconomico in qualsiasi ipotesi di scenario è costituito dagli elevati livelli di inflazione causati dal rialzo dei prezzi delle materie prime, in particolare dei prodotti energetici. Anche in conseguenza del perdurare delle pressioni inflazionistiche, le Banche Centrali, a partire dalla Federal Reserve e a seguire con la Banca Centrale Europea, hanno annunciato la rimozione graduale delle politiche monetarie ultra-espansive e l'inizio di un periodo di rialzo dei tassi di interesse.

Lo scoppio della crisi russo-ucraina introduce nello scenario importanti fattori di rischio. E' possibile che tali fattori aumentino di intensità con il perdurare delle operazioni belliche, la cui incerta durata è ulteriore motivo di scarsa visibilità sull'andamento dell'economia e dei mercati finanziari per il prossimo futuro.

Lo scenario di base ipotizza una continuazione prolungata della guerra e il possibile inasprimento delle sanzioni contro la Russia. In tale situazione i prezzi del gas e del petrolio, scontando ulteriori interruzioni dell'offerta, sarebbero destinati a rimanere su livelli elevati o eventualmente a crescere ulteriormente. Considerata la maggiore dipendenza dell'Europa rispetto agli Stati Uniti dagli approvvigionamenti provenienti dalla Russia, le pressioni di stagflazione potrebbero intensificarsi in particolare nel nostro continente. In tale quadro, la crescita di Eurozona potrebbe essere ridimensionata dal

3.7% previsto precedentemente allo scoppio del conflitto, al 2.2%. Gli effetti della crisi geopolitica sull'economia USA dovrebbero dimostrarsi più limitati a seguito della minore vulnerabilità ai rincari dell'energia. Parimenti, l'economia cinese dovrebbe mostrarsi resiliente grazie al forte stimolo fiscale messo in atto dalle autorità per scongiurare il forte rallentamento economico già in atto.

Il quadro delineato risulterebbe scarsamente favorevole all'investimento in asset rischiosi rispetto alla situazione pre-bellica. Tuttavia, a meno di ipotizzare un deterioramento delle condizioni di fiducia anche al di fuori dell'Area europea tale da compromettere gli impulsi di ripresa soprattutto negli Stati Uniti e nell'Area asiatica, è possibile prefigurare un andamento moderatamente benigno del mercato azionario anche in considerazione della natura temporanea della crisi al cui termine dovrebbe corrispondere una rapida diminuzione della risk aversion. Parallelamente, i rendimenti obbligazionari dovrebbero continuare a salire ma in maniera moderata, contrastati dalle pressioni al ribasso causate dalla vulnerabilità complessiva insita nello scenario economico e geo-politico.

Nel caso di una soluzione diplomatica ravvicinata nel tempo, dopo un iniziale rally degli asset rischiosi e una risalita dei rendimenti obbligazionari, sarebbe comunque richiesto un congruo periodo di tempo per la normalizzazione delle condizioni economiche, a causa dei tempi presumibilmente necessari per il riassorbimento delle sanzioni contro la Russia e dei rincari energetici.

Una probabilità eventualmente non trascurabile di escalation del conflitto e delle sanzioni, implicherebbe uno scenario decisamente negativo per gli asset rischiosi ed un ulteriore innalzamento dei prezzi delle commodities. In questo caso le condizioni pre-esistenti poste dai già elevati livelli di inflazione costituirebbero le premesse per uno scenario di stagflazione, potenzialmente negativo per mercati azionari, obbligazionari corporate e governativi periferici. Beneficiari dei deflussi di capitali da tali asset class sarebbero i titoli di Stato soprattutto tedeschi e americani.

In qualsiasi ipotesi di scenario, l'inflazione rimarrà elevata nel 2022, sostenuta dai problemi nella catena di approvvigionamento e dagli alti costi energetici. Per fronteggiare questo problema, se il conflitto russo-ucraino comporterà un ridimensionamento delle stime di

crescita soprattutto in Europa, il ritorno delle Banche Centrali a condizioni monetarie espansive potrebbe non essere garantito e gli intendimenti annunciati nelle riunioni di fine anno sulla svolta delle politiche monetarie in senso restrittivo dovrebbero essere mantenuti.

Le prospettive del comparto obbligazionario nel 2022

Complici i deflussi di capitali dagli asset rischiosi ai titoli governativi in risposta alla crisi geo-politica, i mercati finanziari non hanno sufficientemente prezzato la reazione delle Banche Centrali al cambio del regime d'inflazione. E' quindi possibile ipotizzare per il 2022 un trend al rialzo dei tassi a lunga scadenza, con il decennale americano diretto in zona 2,5-3% e il bund decennale oltre lo 0,5% di rendimento.

Gli spread delle obbligazioni "non core" dell'Euro Area rimangono piuttosto vulnerabili data la combinazione di bassi livelli già raggiunti e la riduzione del supporto da parte della BCE. Nel più lungo termine tuttavia, un periodo prolungato di tassi reali negativi causato da elevati livelli inflazionistici dovrebbe rendere più sostenibile il nostro debito pubblico favorendo la stabilità dei prezzi dei titoli di Stato.

Nel momento in cui il CdA approva la presente relazione, gli effetti della guerra in corso tra Russia e Ucraina non hanno avuto alcun impatto sulla situazione patrimoniale del Fondo, né in virtù della assenza di attivi finanziari collegati agli emittenti residenti nei Paesi coinvolti nel conflitto, né in conseguenza del trend dei mercati azionari che, per quanto negativo dall'inizio dell'anno, non ha avuto effetti rilevanti grazie alla percentuale contenuta di titoli azionari nei portafogli, alla elevata diversificazione degli stessi per tipologia d'investimento, geografiche e settori. Il CdA è comunque impegnato costantemente a seguire l'evoluzione della situazione.

In ogni caso non è posta in discussione la continuità del Fondo.

Le prospettive del comparto azionario nel 2022

Le incognite derivanti dal conflitto russo-ucraino pesano sui mercati azionari, che vanno incorporando premi al rischio via via elevati. I mercati USA sono meno influenzati dalla crisi, sia per la distanza geografica del conflitto sia per la minore dipendenza dalle forniture russe. Dalla loro tenuta quindi, dipenderà anche il tono delle piazze finanziarie europee che comunque risultano in questo frangente più vulnerabili. In relazione ad esse, sono state ridotte le stime degli utili di Area EMU, portandole quasi a zero. Nel complesso viene mantenuta la previsione di ritorni medi positivi nei prossimi 12 mesi sia in Area Euro sia in Area USA, sebbene associati ad uno scenario probabilistico divenuto più volatile.

GESAV E RISPAV- GESTIONE SPECIALE ASSICURATI VITA

Gli obiettivi delle gestioni separate impongono la scelta di strumenti finanziari che non presentino un'elevata volatilità dei prezzi e siano in grado di garantire un rendimento annuo adeguato per ottimizzare il profilo di rischio-rendimento del portafoglio.

È comunque prevista la possibilità di investire, sia pure in misura contenuta e con un profilo di rischio compatibile alle esigenze delle gestioni separate, in titoli azionari con bassa volatilità dei prezzi ed un adeguato rendimento derivante dai dividendi pagati. Nella costruzione del portafoglio il Gestore pone particolare attenzione alla liquidabilità degli strumenti finanziari, così da essere in grado di modificare il profilo di rischio assunto al cambiare delle condizioni macroeconomiche.

La politica di investimento è orientata tendenzialmente verso titoli obbligazionari ad elevato rating creditizio e con orizzonte temporale medio/lungo.

Il rendimento delle gestioni separate è determinato ad ogni fine mese su base annuale rapportando i redditi realizzati nei 12 mesi precedenti alla consistenza media degli investimenti dello stesso periodo. I redditi di competenza del periodo sono costituiti da tutti i proventi finanziari realizzati (cedole, ratei, interessi, redditi da realizzo di investimenti, dividendi, ecc.) al lordo delle ritenute fiscali. Gli attivi delle gestioni separate sono valorizzati al costo di acquisizione. Tale criterio consente di stabilizzare nel tempo i rendimenti delle gestioni, attenuando fortemente gli effetti delle oscillazioni proprie dei mercati finanziari. La Compagnia assicuratrice garantisce ai contraenti di polizze agganciate alle gestioni separate un rendimento annuo minimo, quanto meno nella sua forma di restituzione dei contributi, ed il consolidamento annuo dei rendimenti, il quale comporta che, alla ricorrenza annuale di rivalutazione, il rendimento attribuito alla polizza si aggiunge in via definitiva al capitale investito e permette la salvaguardia e il reinvestimento dei risultati conseguiti.

La filosofia di gestione implica, da un lato, l'investimento in titoli di elevata qualità, solidità patrimoniale e finanziaria ed in possesso di un significativo potenziale di apprezzamento

e dall'altro, attenzione alle variabili macroeconomiche per le decisioni di asset allocation, diversificazione degli investimenti e mantenimento di un adeguato turnover del portafoglio e dell'attività di trading.

I principi di minimizzazione del rischio e di efficienza nella gestione per una composizione ottimale del portafoglio guidano il gestore a selezionare principalmente titoli di debito emessi da enti ed organizzazioni pubbliche e da solide aziende private.

GESAV – ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Nel corso dell'anno 2021 il portafoglio è stato compratore netto di titoli governativi passati da 49,5% (dicembre 2020) a 50,4%, in via principale di titoli spagnoli e portoghesi. La diversificazione di portafoglio è stata intensificata con il ricorso a titoli emessi in dollari o euro da emittenti quali Arabia Saudita, Indonesia, Cile, Filippine, Messico e da autonomie regionali spagnole. In termini di selezione del tratto di curva per scadenze si sono prediletti attivi a lungo termine in ragione della durata media delle passività di riferimento. Per quanto concerne titoli cosiddetti "Green Bonds", il portafoglio è stato compratore di obbligazioni emesse da Cile, Messico, Spagna ed Ungheria che ricadono sotto tale classificazione. Complessivamente gli acquisti sono stati fatti a rendimenti di poco superiori al livello di 1.2% con una duration in area 21 anni.

Per quanto concerne il comparto corporate, passato da 26,6% (dicembre 2020) a 27,1%, gli acquisti si sono focalizzati sui settori non finanziari, Health Care e Utilities in parte denominati in dollari e sterline con la copertura del rischio di cambio per beneficiare dell'extra-rendimento tra bond denominati in euro e in valuta. Si è inoltre investito in maniera selettiva sia nel comparto high yield con rendimenti superiori al 2% sia nel settore finanziario con un'opportuna diversificazione. Sempre nel comparto corporate, i titoli classificati come "Green Bonds" hanno rappresentato il 14% degli acquisti. Le vendite hanno riguardato principalmente società con un merito creditizio in deterioramento, in particolare Lagardere, Novomatic, Saipem e Immobiliare Grande Distribuzione.

Nel comparto azionario, il controvalore in acquisto è stato incrementato rispetto allo scorso anno, portando la percentuale dell'equity investito in titoli diretti da 3,9% di un anno prima a 4,6%. I settori che hanno registrato un maggiore incremento sono stati il Lusso, la Tecnologia ed il Finanziario. Sono state invece ridotte le posizioni nelle Utilities e nelle Materie Prime.

RISPAV - ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Nel corso dell'anno 2021 il portafoglio ha visto la diminuzione della percentuale di titoli governativi passati da 56,3% (dicembre 2020) a 52,6%. La riduzione ha interessato in particolare la quota di Btp, scesi di oltre otto punti percentuali da 65,1% a 56,8% mentre gli acquisti si sono concentrati in via principale su titoli spagnoli e ciprioti. La diversificazione è stata aumentata inoltre con il ricorso a titoli emessi da emittenti quali Messico, Ungheria, Cina, Indonesia e Arabia Saudita. In termini di selezione del tratto di curva per scadenze si sono prediletti attivi di durata intermedia in ragione della durata media delle passività di riferimento. Per quanto concerne titoli cosiddetti "Green Bonds", il portafoglio è stato compratore di titoli emessi dalla Spagna che ricadono sotto tale classificazione. La duration degli acquisti si è attestata in area 13 anni, con un rendimento pari all'1.05%.

Per quanto concerne il comparto corporate, passato da 23,3% dell'anno precedente a 26,3%, la gestione ha concentrato gli acquisti nei settori non finanziari, con investimenti selettivi in titoli high yield e in titoli denominati in dollari e sterline in cui è stato coperto il rischio cambio. I titoli classificati come "Green Bonds" hanno rappresentato il 18% degli acquisti. Le vendite hanno riguardato principalmente società con un merito creditizio in deterioramento, in particolare Lagardere, Saipem. La duration degli bond acquistati si è attestata in area 10 anni con un rendimento pari all'1.5%.

Nel corso del 2021 il controvalore investito nella componente azionaria è stato aumentato, passando in termini percentuali del portafoglio da 3,1% a 3,6%. I settori che hanno registrato un maggiore incremento sono stati le Banche, la Tecnologia ed il Farmaceutico.

Sono state invece ridotte le posizioni nelle Assicurazioni, negli Industriali e nelle Materie Prime.

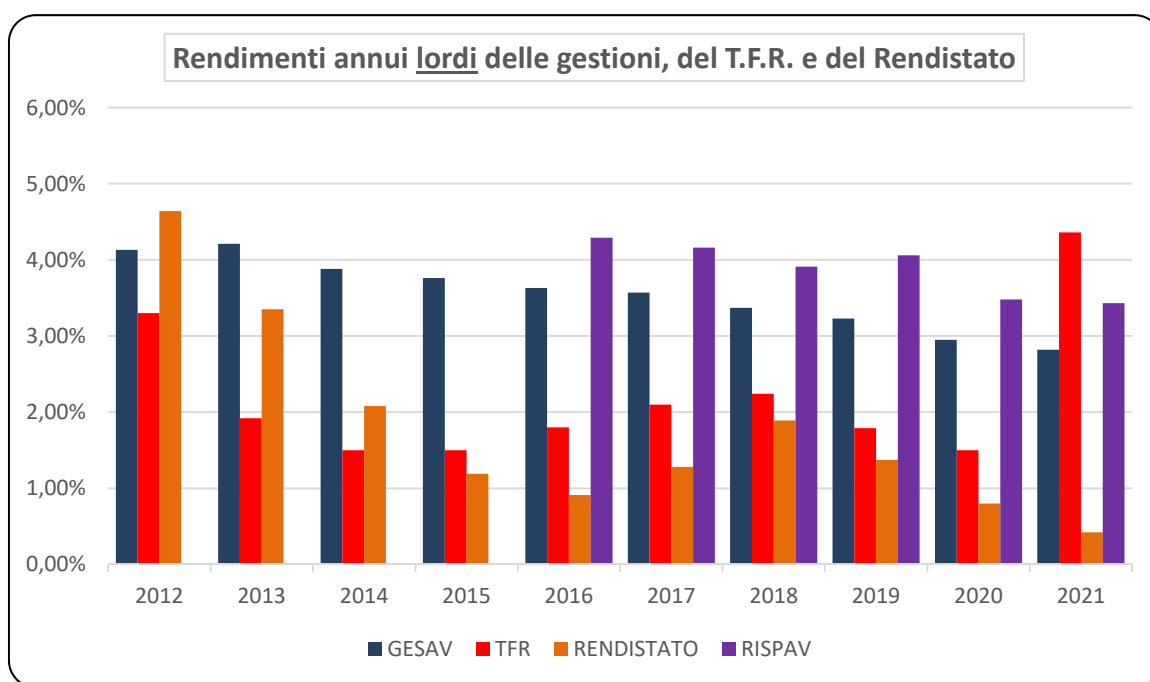
RENDIMENTI GESTIONI GESAV E RISPAV PER L'ESERCIZIO 2021

Il rendimento lordo per l'esercizio 2021 della gestione GESAV è stato pari al 2,82%. Tale rendimento, realizzato nel periodo di osservazione 01/11/2020 – 31/10/2021, è stato utilizzato per determinare la misura della rivalutazione annuale al 31/12/2021.

Il rendimento lordo per l'esercizio 2021 della gestione RISPAV realizzato nel periodo di osservazione 01/10/2020 – 30/09/2021 è stato pari al 3,43%, ed è stato utilizzato per determinare la misura di rivalutazione annuale al 31/12/2021.

L'asset allocation, associata alla medio/lunga duration finanziaria, caratterizza la gestione sia di GESAV che di RISPAV come strumento di protezione contro la volatilità dei mercati finanziari. Il confronto tra il rendimento medio ottenuto negli ultimi anni con la rivalutazione applicata per legge al TFR conferma che le gestioni separate sono strumenti adatti a conseguire le finalità perseguite dalla previdenza complementare.

Sono di seguito riportati i rendimenti lordi della Gestione GESAV e RISPAV degli ultimi 10 anni in confronto con la rivalutazione del Trattamento di Fine Rapporto ed il tasso medio di rendimento medio dei titoli di Stato ("Rendistato").



I rendimenti netti di costi ed imposte delle due gestioni Gesav e Ris pav attribuiti il 31/12/2021 sono stati, rispettivamente, dell'1,75% e del 2,22%. I rendimenti netti appena indicati corrispondono al tasso annuo di rendimento effettivamente riconosciuto agli aderenti e risultante dall'applicazione delle condizioni contrattuali della convenzione assicurativa stipulata con Generali Italia S.p.A. ed in vigore dal 01.01.2021, rappresentato al netto della fiscalità cioè al netto dell'imposta sostitutiva che grava sui rendimenti finanziari attribuiti dai Fondi Pensione alle singole posizioni individuali.

ASPETTI SOCIALI, ETICI ED AMBIENTALI NELLA GESTIONE DELLE RISORSE

Previgen non esegue una forma di investimento diretto, ma indiretto tramite polizze assicurative, per cui valuta come la Compagnia emittente adempie agli obiettivi di una sana gestione degli aspetti sociali, etici ed ambientali.

Relativamente alle gestioni messe a disposizione dall'attuale gestore delle risorse, Previgen fa riferimento alle politiche di sostenibilità degli investimenti del Gruppo Generali, che costituiscono un aspetto fondamentale del business assicurativo, avendo un impatto significativo sull'economia reale e rappresentando un mezzo per integrare attivamente all'interno delle proprie politiche valori quali la protezione dell'ambiente e il rispetto dei diritti umani.

Invero, in qualità di *asset owner*, il Gruppo Generali integra gli aspetti ambientali, sociali e di governance (i.e. *Environmental, Social and Governance* - ESG) nel processo d'investimento per i portafogli assicurativi, in tutte le asset class, così ottimizzando i rendimenti finanziari e contribuendo al valore sociale. In quest'ottica, il Gruppo esercita una particolare influenza nelle società in cui investe, attraverso le attività di engagement e di voto, al fine di favorire l'adozione al loro interno di condotte responsabili in linea con i criteri ESG, ridurre i rischi di lungo periodo e migliorare la performance finanziaria a lungo termine dei portafogli di investimento. Il Gruppo Generali ha formalizzato il proprio impegno a

promuovere un'economia globale sostenibile, sottoscrivendo il Global Compact delle Nazioni Unite (2007), aderendo ai Principi per gli investimenti responsabili (2011) e all'Accordo di Parigi (2015), prendendo parte alla Task Force on Climate-related Financial Disclosures TCFD (2017) e alla Net Zero Asset Owner Alliance (2020). In linea con tali iniziative, il Gruppo include nelle proprie strategie d'investimento anche i criteri ambientali, sociali e di governance (ESG), senza perciò rinunciare alla redditività. Tale assetto, infatti, reca con sé un influsso positivo sugli stakeholder, la riduzione del rischio per gli investimenti, nonché la tutela e il rafforzamento della reputazione del Gruppo sul mercato. In quest'ottica, nel 2010 sono state adottate le Linee guida etiche del Gruppo e, successivamente, nel 2015 è stato istituito il Comitato di Gruppo sugli investimenti responsabili, regolamentato dalle Linee guida di Gruppo sugli investimenti responsabili (<https://www.generali.com/our-responsibilities/responsible-investments>), al precipuo obiettivo di orientare la gestione per l'integrazione degli aspetti ESG nel processo decisionale in materia di investimenti. Nel 2020 sono state inoltre pubblicate le Linee Guida di Gruppo sull'*Active Ownership*, recanti i principi, le responsabilità e le attività che guidano il Gruppo Generali nel ruolo di investitore istituzionale, per promuovere il cambiamento tramite gli investimenti, alla luce delle migliori pratiche internazionali alle quali il Gruppo aderisce. Merita menzione altresì il fatto che il Consiglio di Amministrazione di Generali ha adottato tutte le raccomandazioni del nuovo Codice di Autodisciplina italiano (<https://www.borsaitaliana.it/comitato-corporategovernance/comitato/comitato.htm>), comunicando al mercato la propria decisione il 14 ottobre 2020. Tale Codice, che mira a garantire il costante allineamento delle società italiane quotate alle *best practice* internazionali, include il concetto di successo sostenibile, che consiste nella creazione di valore a lungo termine a beneficio degli azionisti, tenendo conto degli interessi degli altri stakeholder rilevanti per la società. Di conseguenza, il successo sostenibile è oggi un obiettivo che guida le azioni del Consiglio di Amministrazione ed influenza l'intera l'organizzazione del Gruppo Generali.

Si segnala infine che il 27 novembre 2019, il Parlamento europeo e il Consiglio europeo hanno adottato il regolamento (UE) 2019/2088 “Sustainable Finance Disclosure Regulation” o “SFDR” al fine di armonizzare l'informativa e aumentare la trasparenza in

merito all'integrazione dei rischi di sostenibilità e alla considerazione degli effetti negativi per la sostenibilità, entrato in vigore il 29 dicembre 2019.

Previgen, allo scopo di adempiere ai requisiti previsti dalle normative europee, pubblica sul proprio sito una comunicazione che recepisce l'informativa sulle politiche di sostenibilità intraprese dal Gruppo Generali, ed in particolare:

- la politica di integrazione dei rischi di sostenibilità nel processo decisionale di investimento (come previsto dall'articolo 3 dell'SFDR);
- la dichiarazione sulle politiche di due diligence relative ai principali effetti negativi (come previsto dall'articolo 4 dell'SFDR).

RELAZIONE SULLA GESTIONE PREVIDENZIALE

Il ciclo produttivo di PreviGen Fondo Pensione parte dalla raccolta dei contributi delle singole Aziende associate, che vengono investiti in polizze di assicurazione stipulate con Generali Italia S.p.A. per concludersi con l'erogazione delle prestazioni in forma di capitale e/o di rendita, da effettuarsi al netto dei prelievi fiscali alla fonte che il Fondo stesso è tenuto ad operare in qualità di sostituto d'imposta, versandone i corrispettivi importi all'Erario.

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2021 evidenzia un attivo netto destinato alle prestazioni a favore degli iscritti pari ad euro 1.153.627.420 (euro 1.133.219.733 al 31 dicembre 2020). In tema di redazione del bilancio di esercizio, il Fondo si è conformato ai principi sanciti dalla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione nel documento intitolato "Il bilancio dei fondi pensione e altre disposizioni in materia di contabilità", nelle parti applicabili.

Alla data del 31 dicembre 2021 il numero degli aderenti iscritti risulta pari a 10.165 (erano 10.504 nel 2020). Le Aziende associate si attestano a 373 di cui 275 hanno versato contributi al fondo (erano rispettivamente 405 e 258 nel 2020).

L'andamento della gestione previdenziale nel corso dell'esercizio ha evidenziato un saldo positivo pari a euro 2.718.622 (12.872.132 nel 2020). La diminuzione del saldo deriva principalmente dal minor incremento del ciclo attivo (contributi e trasferimenti in ingresso) rispetto all'incremento del ciclo passivo (liquidazioni). Il primo si è incrementato di circa 3,1 milioni di euro rispetto ai circa 13,2 milioni di euro di incremento del secondo. Più in dettaglio si osserva che i trasferimenti in ingresso (parte del ciclo attivo) sono quasi raddoppiati passando da 6,7 milioni a 12,3 milioni, mentre quelli in uscita (parte del ciclo passivo) sono aumentati da 13,8 milioni a 19,8 milioni. Analizzando i 164 casi di trasferimento in uscita del 2021 si osserva che il 70% di essi (pari al 75% del volume in euro) è relativo ad aderenti che avevano versato l'ultimo contributo al fondo in data pari

o antecedente al 2019. Per quanto riguarda le prestazioni si osserva che prosegue l'incremento del volume di liquidazioni eseguite per la prestazione di rendita integrativa temporanea aggiuntiva (RITA), che passa da 18,6 milioni a oltre 23, segno dell'importanza del fenomeno degli incentivi all'uscita dal lavoro prima del compimento dell'età di maturazione della pensione di vecchiaia. Anche le liquidazioni per anticipazioni (prima casa, senza motivazione, per spese mediche) hanno aumentato il loro volume, passando da 7,3 a 11,2 milioni.

I valori dettagliati di ciclo attivo e ciclo passivo sono esposti nella tabella che segue:

Evoluzione della gestione Previdenziale	Esercizio 2020	Esercizio 2021
Contributi	71.399.298	69.010.481
di cui premi per coperture accessorie	- 145.078	-149.800
- sub totale	71.254.220	68.860.681
Trasferimenti posizioni individuali in ingresso	6.770.854	12.274.251
Liquidazioni in forma capitale	- 12.340.182	-9.696.269
Liquidazioni in forma di R.I.T.A.	- 18.617.841	-23.103.213
Liquidazioni in forma di riscatti	- 11.020.470	-13.125.094
Trasformazioni in forma di rendita	- 2.006.363	-1.514.483
Anticipazioni	- 7.298.838	-11.189.918
Trasferimenti posizioni individuali in uscita	- 13.832.584	-19.751.706
Disinvestimento per Contributo Covip anno corrente	- 36.664	-35.627
Saldo della Gestione Previdenziale	12.872.132	2.718.622

I contributi versati al Fondo, che nel corso del 2021 ammontano a complessivi euro 68.860.681 (71.254.220 nel 2020), trovano identica contropartita nei premi versati dal Fondo per i relativi contratti di assicurazione di cui al successivo paragrafo *‘Impiego dei contributi’*. Detto importo non include euro 149.800 (145.078 nel 2020) relativi a contributi di natura accessoria per coperture caso morte e/o invalidità, parimenti utilizzati per premi di polizze, in questo caso, per coperture accessorie.

PreviGen Fondo Pensione, per la sua natura di fondo destinato al convenzionamento di Aziende appartenenti a vari settori previsto da una pluralità di fonti istitutive, non attua

specifiche iniziative per la raccolta dei contributi dovuti e non ancora versati dai datori di lavoro, ma si attiva in base alle segnalazioni che pervengono dagli aderenti, restituendo loro compilato il Mod. PPC/FOND COD.SR98 predisposto dall'INPS per la presentazione della domanda di intervento del Fondo di garanzia di cui all'art. 5 del d. lgs. n. 80/1992.

Si segnala altresì che nella sezione *'I miei contributi'* dell'area riservata disponibile a tutti gli aderenti, essi possono autonomamente monitorare in ogni momento tutti i contributi che il Fondo ha tempo per tempo ricevuto e riconciliato, anche al fine di controllare eventuali omissioni. E' disponibile anche la funzione di estrazione di tali valori, in formato Excel, fin dal primo contributo che il Fondo ha ricevuto.

L'importo conferito al Gestore assicurativo per l'erogazione delle prestazioni in forma di rendita per il 2021 è stato pari ad euro 1.514.483 (2.006.363 euro nel 2020).

Le contribuzioni di natura previdenziale versate al Fondo sono state impiegate, in conformità degli scopi statutari in polizze vita consone all'utilizzo a fini di prestazioni attinenti alla previdenza complementare. In particolare è utilizzata allo scopo la forma tariffale *'mista a premio unico ricorrente'* che consente grande flessibilità nel ricevere i relativi importi di premio e garantisce le prestazioni sia in caso di vita che di premorienza del soggetto.

Le contribuzioni di natura accessoria sono state impiegate per la copertura di eventi caso morte ed invalidità permanente e coperture infortuni.

RELAZIONE SULLA GESTIONE AMMINISTRATIVA

Il totale delle quote associative di competenza dell'esercizio 2021 ammonta a euro 247.385, corrispondente alla somma di euro 157.575 relativi agli aderenti 'attivi' (a carico delle Aziende, ai sensi dell'art. 7 dello Statuto) ed euro 89.810 relativi agli aderenti 'cessati' (a carico dei singoli, come indicato nella Nota Informativa, parte I, scheda "I Costi").

Le quote associative di competenza 2021 relative agli aderenti 'attivi' sono state incassate in ragione di euro 151.000 (il 96%), quelle relative agli aderenti 'cessati' prelevate in ragione di euro 89.810 (il 100%). Nel corso del 2021 sono state altresì incassate quote di competenza 2020 ('attivi' per euro 39.339 e 'cessati' per euro 67.830) nonché 'cessati' di competenza 2018 (euro 34.020) e 2019 (euro 67.060). Questi incassi, pari alla quasi totalità dei crediti vantati dal fondo nei confronti di aderenti 'attivi' e 'cessati', hanno consentito di ridurre il fondo svalutazione crediti, che scende da euro 100.000 a euro 10.000, a fronte di un credito iscritto a bilancio in ragione di euro 11.328.

Con la redazione del presente bilancio di esercizio è stata portata a termine un'attività di analisi e sistemazione di talune partite contabili di credito e di debito, derivanti da precedenti esercizi. In esito a tale attività sono state girate a sopravvenienze tutti i saldi di debiti o crediti risultati insussistenti. Inoltre è stata rilevata una sopravvenienza passiva di euro 44.184,49 a fronte della sistemazione degli investimenti relativi ai versamenti 2018 e 2019 di un'azienda associata. Il dettaglio di tali voci di natura straordinaria è riportato nella tabella 60 g) del conto economico.

Peraltro - in ottica di gestione prudentiale del fondo e tenuto conto della dinamica verosimilmente crescente dei costi di funzionamento del fondo - sono stati accantonati appositi fondi per oneri futuri, come indicato in dettaglio nella tabella del punto 60 g) del conto economico.

In virtù delle suddette poste di natura straordinaria, unitamente all'anzidetta importante riduzione del fondo svalutazione crediti per quote da incassare, l'esercizio si chiude complessivamente con un avanzo di euro 130.930.

PATRIMONIO NETTO

A fronte delle contribuzioni e degli impieghi effettuati, il valore delle riserve matematiche, al netto dell'imposta sostitutiva ai sensi della legge 23 dicembre 2014 n. 190 (c.d. legge di stabilità), calcolato al 31.12.2021 si attesta ad euro **1.153.627.420** (1.133.219.734 nel 2020), come dettagliato nella tabella che segue:

ATTIVO NETTO 31/12/2020	1.133.219.733
Contributi e Trasferimenti in ingresso	81.134.933
Liquidazioni, Anticipazioni, Trasformazioni in rendita, Trasferimenti in uscita	-78.380.685
Rivalutazione 2021	21.402.121
Imposta sostitutiva	-3.713.055
Contribuzione di vigilanza COVIP	-35.627
ATTIVO NETTO 31/12/2021	1.153.627.420

Il patrimonio netto di PreviGen Fondo Pensione è integralmente investito in polizze assicurative, le cui prestazioni sono collegate alle gestioni separate di Generali Italia S.p.A., ove sono attualmente impiegate le relative riserve matematiche.

CONCLUSIONI

La gestione previdenziale – con particolare attenzione all'attività di erogazione delle prestazioni e delle liquidazioni in generale che rappresenta lo scopo ultimo del Fondo – è proseguita con complessiva efficacia, nonostante le difficoltà dovute al lavoro da remoto ed al contemporaneo incremento delle attività conseguenti al recepimento delle nuove regole normative. Si evidenzia, inoltre, che il Fondo non presenta particolari esposizioni nei confronti dei paesi in conflitto.

Per quanto riguarda i rendimenti degli accantonamenti si può ritenere che essi siano stati soddisfacenti per gli Aderenti, in uno scenario di tassi prossimi allo zero nel comparto a basso rischio. Prosegue in tal senso l'attività dell'organo direttivo del Fondo volta al controllo delle performance finanziarie correnti. Tale controllo è appropriato al fine di

proseguire l'attività di investimento dei contributi che il fondo riceve e che devono anzitutto garantire le prestazioni consone al proprio Statuto e alla normativa di riferimento, con particolare riferimento alla legge 252 del 2005 e s.m.i..

A conclusione di questa Relazione desideriamo ringraziare Generali Italia S.p.A. che, per il tramite delle proprie strutture aziendali, ha manifestato nei confronti del nostro Fondo Pensione attenzione e disponibilità, e tutti coloro che hanno collaborato, con impegno e dedizione indiscusse, per consentire a PreviGen Fondo Pensione di far fronte ai propri compiti istituzionali.

Mogliano Veneto, 18 marzo 2022

Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

(dott. Massimo Boccato)



BILANCIO DI ESERCIZIO

STATO PATRIMONIALE

ATTIVITA'	31.12.2021	31.12.2020
10 Investimenti diretti	-	-
a) Azioni e quote di società immobiliari	-	-
b) Quote di fondi comuni di investimento immobiliare chiusi	-	-
c) Quote di Fondi comuni di investimento mobiliare chiusi	-	-
20 Investimenti in gestione	1.153.627.420	1.134.043.858
a) Depositi bancari	-	-
b) Crediti per operazioni pronti contro termine	-	-
c) Titoli emessi da Stato o da organismi internazionali	-	-
d) Titoli di debito quotati	-	-
e) Titoli di capitale quotati	-	-
f) Titoli di debito non quotati	-	-
g) Titoli di capitale non quotati	-	-
h) Quote O.I.C.R.	-	-
i) Opzioni acquistate	-	-
l) Ratei e risconti attivi	-	-
m) Garanzie di risultato rilasciate al Fondo Pensione	-	-
n) Altre attività della gestione finanziaria	-	824.126
o) Investimenti in gestione Assicurativa:	1.153.627.420	1.133.219.733
<i>di cui in c/gestione</i>	<i>1.153.627.420</i>	<i>1.133.219.733</i>
30 Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali	-	-
40 Attività della gestione amministrativa	14.936.062	17.930.978
a) Cassa e depositi bancari	11.366.410	13.104.322
b) Immobilizzazioni immateriali	-	-
c) immobilizzazioni materiali	-	-
d) Altre attività della gestione amministrativa	3.569.652	4.826.656
50 Crediti di imposta	-	-
TOTALE ATTIVITA' FASE DI ACCUMULO	1.168.563.482	1.151.974.836

STATO PATRIMONIALE

PASSIVITA'		31.12.2021	31.12.2020
10	Passività della gestione previdenziale	10.715.573	13.360.881
	a) Debiti della gestione previdenziale	10.715.573	13.360.881
20	Passività della gestione finanziaria	-	-
	a) Debiti per operazioni pronti contro termine	-	-
	b) Opzioni emesse	-	-
	c) Ratei e risconti passivi	-	-
	d) Altre passività della gestione finanziaria	-	-
30	Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni individuali	-	-
40	Passività della gestione amministrativa	507.434	506.098
	a) TFR	-	-
	b) Altre passività della gestione amministrativa	233.989	363.583
	c) Risconto passivo per copertura oneri amministrativi	273.445	142.515
50	Debiti di imposta	3.713.056	4.888.125
	TOTALE PASSIVITA' FASE DI ACCUMULO	14.936.062	18.755.104
100	Attivo netto destinato alle prestazioni	1.153.627.420	1.133.219.733
	TOTALE PASSIVITA' COMPLESSIVO	1.168.563.482	1.151.974.836
Conti d'ordine			
	Entrate per erogazione rendite		
	Spese per pagamento rendite		
	Patrimonio per erogazione rendite		
	Crediti verso aderenti per versamenti ancora dovuti	1.576.817	1.238.516
	Contributi da ricevere	- 1.576.817	- 1.238.516

CONTO ECONOMICO

	31.12.2021	31.12.2020
10 Saldo della gestione previdenziale	2.718.622	12.872.132
a) Contributi per prestazioni e trasferimenti in entrata	81.284.735	78.170.152
b) Anticipazioni	- 11.189.918	- 7.298.838
c) Trasferimenti in uscita	- 19.751.706	- 13.832.584
d) Trasformazioni in rendita	- 1.514.483	- 2.006.363
e) Erogazioni in forma di capitale e per riscatto	- 45.924.578	- 41.978.493
f) Premi per prestazioni accessorie	- 149.800	- 145.078
h) Altre uscite previdenziali	- 35.627	- 36.664
20 Risultato della gestione finanziaria diretta	-	-
a) Dividendi	-	-
b) Utili e perdite di realizzo	-	-
c) Plusvalenze/Minusvalenze	-	-
30 Risultato della gestione finanziaria indiretta	21.402.121	28.728.091
a) Dividendi e interessi	-	-
b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie e/o assicurative:	21.402.121	28.728.091
c) Commissioni e Provvigioni su prestito titoli	-	-
d) Proventi e oneri per operazioni pronti c/termine	-	-
e) Differenze su garanzie di risultato rilasciate al Fondo pensione	-	-
40 Oneri di gestione	-	-
a) Società di gestione	-	-
b) Banca depositaria	-	-
50 Margine della gestione finanziaria (20)+(30)+(40)	21.402.121	28.728.091
60 Saldo della gestione amministrativa	-	-
a) Contributi destinati a copertura oneri amministrativi	389.900	337.407
b) Oneri per servizi amministrativi acquistati da terzi	-55.000	-64.500
c) Spese generali ed amministrative	-116.319	-97.147
d) Spese per il personale		
e) Ammortamenti		
f) Storno oneri amministrativi alla fase di erogazione		
g) Oneri e proventi diversi	54.864	-33.245
i) Risconto contributi per copertura oneri amministrativi	-273.445	-142.515
70 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10)+(50)+(60)	24.120.743	41.600.223
80 Imposta sostitutiva	- 3.713.056	- 4.872.808
Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (70)+(80)	20.407.687	36.727.414

NOTA INTEGRATIVA

Premessa

Il presente bilancio, redatto in osservanza al principio di chiarezza, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale ed economica del Fondo ed è composto, in osservanza alle direttive impartite dalla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione - COVIP –, dai seguenti documenti:

- ✓ Stato Patrimoniale
- ✓ Conto Economico
- ✓ Nota integrativa.

In tema di redazione del bilancio di esercizio il Fondo si è conformato ai principi sanciti dalla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione nel documento “Il bilancio dei Fondi Pensione e altre disposizioni in materia di contabilità”, adottato con deliberazione del 17 giugno 1998. Conseguentemente anche gli schemi di bilancio sono stati adattati a quanto previsto dalla normativa precedentemente indicata.

Criteri di valutazione

Nel rispetto dei principi sopraindicati sono stati utilizzati i seguenti criteri generali di valutazione:

Investimenti in gestione assicurativa: gli attivi sono valutati al costo corrispondente alle riserve matematiche determinate dai gestori assicurativi con criteri attuariali alla data di chiusura dell’esercizio.

Contributi per prestazioni: i contributi per prestazioni sono iscritti adottando il criterio di cassa.

Contributi per la copertura delle spese amministrative e spese amministrative: ricavi ed oneri relativi a spese amministrative sono iscritti adottando il criterio di competenza.

Crediti e debiti: i crediti ed i debiti sono iscritti al valore nominale.

Si precisa, infine, che non sono state necessarie deroghe ai criteri di valutazione precedentemente seguiti.

Il bilancio è redatto privilegiando la rappresentazione della sostanza sulla forma e nella prospettiva di continuità di funzionamento del Fondo.

Per facilitare la comparazione delle poste di bilancio del corrente esercizio 2021, sono stati riportati tra parentesi i valori che si riferiscono all’esercizio 2020.

STATO PATRIMONIALE

Attività

20 o) Investimenti in gestione Assicurativa	Euro	1.153.627.420
	(Euro	1.133.219.733)

La voce considera i crediti che il Fondo vanta per il valore corrente maturato dagli investimenti di Generali Italia S.p.A. con le contribuzioni dei Soci del Fondo.

Si ricorda che le contribuzioni di natura previdenziale versate al Fondo sono impiegate, in conformità agli scopi statutari e nel rispetto delle indicazioni delle Aziende Convenzionate, in polizze vita consone all'utilizzo a fini di prestazioni attinenti alla previdenza complementare. In particolare è utilizzata allo scopo la forma tariffale 'mista a premio unico ricorrente' che consente grande flessibilità nel ricevere i relativi importi di premio e garantisce le prestazioni sia in caso di vita che di premorienza del soggetto.

L'elenco dei 50 titoli maggiormente significativi non è qui presente in quanto il patrimonio del fondo è totalmente investito in contratti assicurativi vita.

40 - ATTIVITA' DELLA GESTIONE AMMINISTRATIVA

40 a) Cassa e depositi bancari	Euro	11.366.410
	(Euro	13.104.322)

Il saldo, iscritto al valore nominale, è relativo al valore dei depositi bancari alla data di chiusura dell'esercizio e principalmente dedicati a liquidazioni in corso di esecuzione.

40 d) Altre attività della gestione amministrativa	Euro	3.569.651
	(Euro	4.826.656)

La posta si compone delle seguenti voci:

- Crediti verso aderenti per quote associative	Euro	11.328
---	-------------	---------------

Tale importo rappresenta le somme ancora da incassare a titolo di quote associative a fine esercizio 2021, così suddivise: euro 6.575 per quote attivi di competenza dell'esercizio 2021 ed euro 4.753 per quote attivi competenze 2020. Si segnala che dei predetti 6.575 euro competenza 2021 euro 3.027 sono stati incassati ad

inizio 2022. Si segnala altresì la cancellazione in ragione di euro 8.357 di crediti pregressi non più esigibili (8.112 di quote attivi di competenza del 2019 ed euro 245 di quote cessati di competenza del 2018), in contropartita di un corrispondente utilizzo del fondo svalutazione. Tale importante diminuzione dei crediti per quote da incassare (che era di euro 221.359 alla chiusura dell'esercizio 2020) è stato reso possibile dal lavoro di incasso dei crediti svolto nel corso del 2021 per un totale di euro 208.249, dettagliato nella relazione alla gestione amministrativa.

- Crediti verso aderenti per errata liquidazione **Euro** **22.800**

La posta rappresenta principalmente il credito che il Fondo vanta verso alcuni aderenti, a fronte dell'erogazione del 2004 di un maggior importo di liquidazione, nei confronti dei quali è in corso il recupero delle somme attraverso la rateazione di detti importi.

- Crediti verso Enti Gestori **Euro** **3.535.524**

Tale importo è rappresentato dall'ammontare dell'imposta sostitutiva, prelevata dalle singole posizioni degli aderenti e versata all'Erario il 16 febbraio 2022.

Passività

10 - PASSIVITA' DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE

10 a) Debiti della gestione previdenziale

Euro 10.715.573
(Euro 13.360.881)

La posta si compone delle seguenti voci:

	ANNO 2021	ANNO 2020
Debiti verso aderenti - Riscatti	-	- 346.398,76
Contributi da riconciliare	-	- 377.217,10
Contributi da rimborsare	-	- 1.172,48
Trasferimenti da riconciliare	-	- 446.908,15
Debiti vs. Beneficiari conto rimborso	-	- 188.328,89
Debiti verso aderenti - Anticipazioni	- 1.661.350,20	- 1.409.801,45
Debiti verso aderenti - Prestazione previdenziale	- 4.202.660,48	- 4.703.461,15
Debiti verso aderenti - Riscatto totale	- 344.115,37	- 1.394.246,24
Debiti verso aderenti - Riscatto parziale	- 76.127,38	- 117.788,61
Debiti verso aderenti - Riscatto immediato	- 3.851.002,98	- 3.217.348,13
Debiti verso aderenti - Rata R.I.T.A.	-	- 742.511,76
Erario ritenute su redditi da capitale	- 580.316,59	- 415.698,07
Totale	- 10.715.573,00	- 13.360.880,79

40 - PASSIVITA' DELLA GESTIONE AMMINISTRATIVA

40 b) Altre passività della gestione amministrativa

Euro 233.989
(Euro 363.583)

- Fatture da ricevere

Euro 31.470
(Euro 11.712)

Di seguito il dettaglio delle fatture da ricevere per costi di competenza 2021:

MEFOP SPA	3.050,00
PREVINET SPA	12.627,00
DOMENICHELLI STEFANO	4.440,80
BDO ITALIA SPA	11.351,71

- Altre passività della gestione amministrativa	Euro	46.540
	(Euro)	46.540)

Tale ammontare rappresenta l'incasso della polizza assicurativa di accumulo per una liquidazione, tale incasso è avvenuto nel 2004 e, visti gli infruttuosi tentativi di liquidarla all'avente titolo, verrà portata a sopravvenienza attiva trascorsi i dieci anni previsti per la prescrizione dopo l'ultimo tentativo, avvenuto nel 2014

- Fondo svalutazione crediti	Euro	10.000
	(Euro)	100.000)

La voce rappresenta l'ammontare del fondo alla data del 31/12/21 (pari ad euro 100.000 al 31/12/2020), per coprire eventuali perdite sui crediti relativi alle quote associative non ancora incassate. Nell'esercizio 2021 il fondo è stato utilizzato per euro 8.357 (in contropartita alla cancellazione di crediti pregressi) riaccantonati in pari importo riportandolo ad euro 100.000 ed è stato infine smontato per euro 90.000,00 alla luce degli incassi quote eseguiti nel 2021.

- Fondo accantonamento Spese Future	Euro	90.000
	(Euro)	30.000)

Rappresenta un prudente accantonamento per spese future da sostenersi per adempimenti normativi e per evolutive del sito web che si rendono necessarie anche alla luce del piano di sviluppo informatico.

- Fondo Rischi Futuri	Euro	35.000
	(Euro)	-)

Rappresenta un prudente accantonamento per l'eventualità che il mutato contesto economico del 2022 possa rimettere a rischio l'incasso delle quote associative da parte delle Aziende associate.

- Fondo Spese Legali	Euro	15.000
	(Euro)	-)

Rappresenta un prudente accantonamento per l'eventualità di spese di questa tipologia.

40 c) Risconto passivo per copertura oneri amministrativi	Euro	273.445
	(Euro	142.515)

In questa posta figura il fondo per le future spese di implementazione di nuovi processi informatico/amministrativi.

<u>50 - DEBITI DI IMPOSTA</u>	Euro	3.713.056
	(Euro	4.888.125)

Il valore esposto è relativo al debito nei confronti dell'Erario a titolo di imposta sostitutiva maturata nel corso del 2021. Tale voce è determinata dall'imposta sostitutiva di gestione 2021, dall'imposta sostitutiva su erogazioni in forma capitale e su trasferimenti in uscita 2021 avvenuti a fine esercizio. Il versamento all'Erario è stato effettuato il giorno 16 febbraio 2022.

<u>100 - ATTIVO NETTO DESTINATO ALLE PRESTAZIONI</u>	Euro	1.153.627.420
	(Euro	1.133.219.734)

Tale voce rappresenta l'impegno di PreviGen - Fondo Pensione verso gli aderenti e rappresenta il valore di riserva matematica delle singole posizioni degli associati alla data del 31.12.2021.

<u>Conti d'ordine</u>	Euro	1.576.817
	(Euro	1.238.516)

Tale voce rappresenta le liste di contribuzione di competenza dell'esercizio 2021 i cui relativi contributi sono stati incassati nel 2022. Verranno investiti nel 2022 stante che le polizze assicurative, ove sono investiti i contributi, vengono emesse per data di incasso.

CONTO ECONOMICO

<u>10 - SALDO DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE</u>	Euro	2.718.622
	(Euro	12.872.132)

10 a) Contributi per prestazioni e trasferimenti in entrata	Euro	81.284.735
	(Euro	78.170.152)

La posta si compone delle seguenti voci:

- Contributi	Euro	68.860.681
	(Euro	71.254.220)

In questa voce sono iscritti i contributi di natura previdenziale effettivamente incassati dal Fondo nel corso dell'esercizio.

- Trasferimento posizioni individuali in ingresso	Euro	12.274.253
	(Euro	6.770.854)

Tale posta è relativa ai trasferimenti da altri Fondi Pensione a PreviGen Fondo Pensione avvenuti nel corso dell'esercizio.

- Contributi per prestazioni accessorie	Euro	149.800
	(Euro	145.078)

Tale posta rappresenta i contributi destinati a prestazioni accessorie vita (coperture morte e/o invalidità totale e permanente ed infortuni) attuate dal Fondo.

10 b) Anticipazioni	Euro	-11.189.918
	(Euro	- 7.298.838)

La voce rappresenta l'importo corrisposto agli iscritti sotto forma di anticipazione capitale secondo quanto previsto dallo Statuto.

10 c) Trasferimenti in uscita	Euro	- 19.751.707
	(Euro	- 13.832.584)

Tale posta è relativa ai trasferimenti di posizione da PreviGen - Fondo Pensione ad altri Fondi Pensione avvenuti nel corso dell'esercizio.

10 d) Trasformazioni in rendita	Euro	- 1.514.483
	(Euro)	- 2.006.363)

La voce rappresenta l'importo corrisposto agli assicuratori per la costituzione delle rendite relative alle prestazioni previdenziali richieste dagli iscritti al Fondo.

10 e) Erogazioni in forma di capitale e per riscatto	Euro	- 45.924.578
	(Euro)	- 41.978.493)

La voce si compone delle seguenti voci:

Liquidazioni in forma di capitale	Euro	9.696.270
Liquidazioni in forma di R.I.T.A	Euro	23.103.214
Liquidazioni in forma di riscatti	Euro	13.125.094

10 f) Premi per prestazioni accessorie	Euro	- 149.800
	(Euro)	- 145.078)

Tale posta rappresenta l'impiego dei contributi destinati a coperture morte ed invalidità effettuato dal Fondo.

10 h) Altre uscite previdenziali	Euro	-35.627
	(Euro)	- 36.664)

Tale posta rappresenta l'importo disinvestito a copertura del costo sostenuto per il contributo Covip di competenza dell'esercizio 2021.

<u>30 - RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</u>	Euro	21.402.121
	(Euro)	28.728.091)

Il valore rappresenta la rivalutazione del patrimonio versato dagli aderenti iscritti.

<u>60 - RISULTATO DELLA GESTIONE AMMINISTRATIVA</u>	Euro	0
	(Euro)	0)

60 a) Contributi destinati a copertura oneri amministrativi	Euro	389.900
	(Euro)	337.407)

Tale posta considera principalmente l'ammontare delle quote associative di competenza dovute dai Soci per la copertura delle spese amministrative di PreviGen per € 247.385 e per € 142.515 l'avanzo della gestione amministrativa dell'esercizio precedente.

60 b) Oneri per servizi amministrativi acquistati da terzi**Euro -55.000**
(Euro -64.500)

La voce indica le fatture dell'outsourcer Wide Care Services srl.

60 c) Spese generali ed amministrative**Euro -116.319**
(Euro -97.147)

La voce si compone come da dettaglio presentato di seguito:

	ANNO 2021	ANNO 2020
Contributo INPS sindaci	1.701,60	1.433,12
Compenso Presidente e Direttore	12.000,00	9.000,00
Gettone di Presenza Amministratori	4.504,00	3.000,00
Consulenze Legali	15.543,84	-
Contributi Consulenze Legali	621,75	-
Compensi Collegio Sindacale	17.040,00	17.040,00
Compenso Società di Revisione	20.193,10	19.910,40
Quota associazioni di categoria	9.088,00	10.100,00
Contributo annuale Covip	35.627,11	36.663,74
Totale	116.319,40	97.147,26

Il contributo Covip è la quota di competenza dell'esercizio.

Le spese relative all' Organo di Controllo si riferiscono a quanto spettante per l'esercizio 2021.

60 g) Oneri e proventi diversiEuro -54.864
(Euro -33.245)

La voce si compone come da dettaglio presentato di seguito:

	ANNO 2021	ANNO 2020
Sanzioni e interessi su pagamento imposte	-	77,25
Premi di Assicurazioni	4.845,00	-
Oneri bancari	1.209,20	106,04
Altri ricavi e proventi	- 35.627,11	- 36.663,74
Spese varie per servizi	20.387,80	89,90
Vidimazioni e certificati	1.018,44	-
Rimborsi vari	317,60	191,50
Arrotondamenti passivi	2,47	-
Sopravvenienze attive da eventi anni precedenti (istanza iva)	- 15.548,01	-
Sopravvenienze passive da eventi anni precedenti (istanza iva)	10.494,91	889,00
Sopravvenienze attive per sistemazioni contabili	- 117.517,33	-
Sopravvenienze passive per sistemazioni contabili	3.011,65	-
Sopravvenienze passive da eventi straordinari	44.184,49	-
Smontamento Fondo Svalutazione Crediti	- 90.000,00	-
Accantonamento F.do svalutazione crediti	8.357,00	38.555,00
Accantonamento rischi futuri	35.000,00	-
Accantonamento Spese Legali	15.000,00	-
Accantonamento spese future	60.000,00	30.000,00
Totale	- 54.863,89	33.244,95

La voce relativa ad ‘altri ricavi e proventi’ è riferita al contributo COVIP per il 2021.

La voce ‘Premi di Assicurazioni’ comprende le polizze RC degli organi di amministrazione e controllo, compresi quelli del 2020.

La voce relativa alle “spese varie per servizi” è riferita alle seguenti voci che indicano i fornitori dei servizi:

POLYAS	552,00
POLYAS	1.108,80
PREVINET	12.627,00
QINTESI	6.100,00

Polyas è la società tedesca di voto on line a scrutinio segreto certificato utilizzata per i lavori delle due assemblee del 2021 (ordinaria e straordinaria). Previnet SpA è il precedente gestore amministrativo, la fattura è per il mantenimento della base dati ai fini di quadratura che si è concluso nel 2020. Quintesi SpA è la società di consulenza utilizzata per dare supporto alla redazione del Manuale Operativo del fondo.

L'accantonamento ai fondi rischi futuri (euro 35.000) e parte (precisamente euro 50.000) dell'accantonamento per spese future sono stati resi possibili dallo smontamento, transitato per codesto conto economico, di euro

85.000 del fondo rischi di inesigibilità delle quote associative pregresse, che sono state diligentemente incassate dal parte del Fondo come indicato in nota integrativa.

60 i) Risconto contributi per copertura oneri amministrativi	Euro	- 273.445
	(Euro	- 142.515)

Tale voce rappresenta le risorse destinate agli interventi di implementazione migliorativa dei processi amministrativi, adeguamenti di carattere normativo e per lo sviluppo delle funzionalità del sito web.

<u>80 - IMPOSTA SOSTITUTIVA</u>	Euro	- 3.713.056
	(Euro	- 4.872.808)

Tale voce rappresenta l'importo complessivo di imposta sostitutiva per l'esercizio 2021 e trova come contropartita la voce Debiti di Imposta nel passivo dello Stato Patrimoniale.

VARIAZIONE DELL'ATTIVO NETTO DESTINATO ALLE PRESTAZIONI

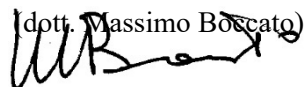
	Euro	20.407.687
	(Euro	36.727.414)

Consiste nell'incremento, di valore del patrimonio di PreviGen - Fondo Pensione impiegato per finalità previdenziale.

Mogliano Veneto, 18 marzo 2022

Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

(dott. Massimo Boscato)


RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE
AL BILANCIO DI ESERCIZIO
DI PREVIGEN FONDO PENSIONE
AL 31 DICEMBRE 2021

PREVIGEN
CASSA DI PREVIDENZA INTEGRATIVA DEI DIPENDENTI
DELLE AZIENDE CONVENZIONATE
- FONDO PENSIONE -

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI
AL BILANCIO 2021 AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.

All'Assemblea dei delegati di PREVIGEN – Cassa di Previdenza Integrativa dei Dipendenti delle Aziende Convenzionate – FONDO PENSIONE

Premessa

Il Collegio Sindacale nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 ha svolto esclusivamente le funzioni previste dagli artt. 2403 e segg., c.c., in quanto – a decorrere dall'esercizio 2020 – le funzioni previste dall'art. 2409 - *bis* c.c. sono state affidate alla società di revisione BDO Italia SpA, con il parere motivato del Collegio sindacale.

L'assemblea, come lo scorso esercizio e nel rispetto della normativa vigente e statutaria, si svolgerà con l'utilizzo di mezzi di telecomunicazione che consentano l'identificazione dei partecipanti nonché la loro partecipazione e l'esercizio del diritto di voto, senza la necessità che gli stessi si trovino nel medesimo luogo.

Relazione sull'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del Collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nel rispetto delle quali abbiamo effettuato l'autovalutazione, con esito positivo, per ogni componente il collegio sindacale.

Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss., c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e la nostra attività ha riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'esercizio 2021 e nel corso del predetto periodo abbiamo svolto regolarmente le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni abbiamo redatto appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.



Abbiamo partecipato a tutte le riunioni dell'Assemblea dei delegati e del Consiglio di Amministrazione, ottenendo dal Presidente in via continuativa informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo e sulla gestione finanziaria del Fondo; le riunioni si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. In particolare, rileviamo che nel corso del 2021 il Fondo ha completato le attività necessarie ai fini del recepimento delle norme di attuazione della Direttiva IORP II.

Abbiamo acquisito dal Presidente, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dal Fondo e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo del Fondo, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle Funzioni. Al riguardo, il Collegio rileva che, nel corso della riunione del 10 giugno 2021, il CdA del Fondo ha approvato il nuovo Manuale Operativo delle procedure (MOP).

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Nel corso dell'esercizio il Collegio non ha rilasciato eventuali pareri previsti dalla legge.

Non sono pervenute al Collegio denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c..

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Il Collegio non ha ricevuto segnalazioni di fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del bilancio 2021.

Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio



Diamo atto che il bilancio è stato redatto in conformità ai criteri di redazione e valutazione esposti nella nota integrativa, tenuto anche conto delle previsioni del Codice Civile e degli OIC nazionali, ove applicabili.

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 è stato redatto e approvato dall'Organo di amministrazione in data 18 marzo 2022 e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa. Inoltre, l'Organo di amministrazione ha predisposto la relazione al bilancio 2021.

Tali documenti sono stati consegnati al Collegio Sindacale in data 18 marzo 2022, pertanto non è stato necessario rinunciare al termine di cui all'art. 2429 c.c. .

Abbiamo, quindi, esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale sono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- i criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo sono stati controllati e non sono risultati sostanzialmente diversi da quelli adottati negli esercizi precedenti;
- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- l'Organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5, c.c., in quanto applicabile.

In conformità a quanto previsto dalle vigenti disposizioni Statutarie e di legge il Fondo è sottoposto ad attività di revisione legale da parte della società di revisione BDO Italia SpA, la quale ha verificato nel corso dell'esercizio 2021 la regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili e, in occasione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2021, la corrispondenza dello stesso alle risultanze delle scritture contabili. La società di revisione, pertanto:

- ha rilasciato la propria relazione sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 che non riporta rilievi o richiami di informativa;
- ha espresso un giudizio di coerenza e conformità della relazione sulla gestione.

Non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del Bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, e sulla sua conformità alla legge ed al rispetto della normativa specifica per i Fondi Pensione. In particolare, la nota integrativa illustra i criteri di valutazione adottati e fornisce tutte le informazioni necessarie previste dalla normativa vigente e la relazione predisposta dagli amministratori, coerente con il bilancio d'esercizio, illustra l'andamento della gestione.

Alla data del 31 dicembre 2021 l'ammontare globale del risconto di natura patrimoniale riportato a bilancio a fronte di oneri e spese future ammonta ad € 273.445, che rispetto al saldo del precedente esercizio pari € 142.515, registra l'avanzo di € 130.930,00.

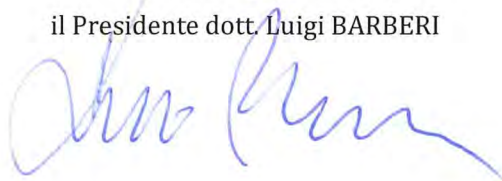
Per quanto riguarda le altre poste del bilancio riteniamo che le stesse trovino esauriente dettaglio nella Nota Integrativa e nella Relazione sulla Gestione.

Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta, il Collegio propone all'Assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, così come redatto dagli amministratori.

Roma, 4 aprile 2022

Per il Collegio Sindacale
il Presidente dott. Luigi BARBERI





**PreviGen - Cassa di Previdenza Integrativa
per Dipendenti delle Aziende
Convenzionate - Fondo Pensione**

Relazione della società di revisione
indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.
Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 33
dello Schema di Statuto di cui alla
Deliberazione Covip del 19 maggio 2021

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 33 dello Schema di Statuto di cui alla Deliberazione Covip del 19 maggio 2021

Agli Associati di
PreviGen - Cassa di Previdenza Integrativa per Dipendenti delle Aziende Convenzionate -
Fondo Pensione

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di PreviGen - Cassa di Previdenza Integrativa per Dipendenti delle Aziende Convenzionate - Fondo Pensione (il Fondo), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di PreviGen - Cassa di Previdenza Integrativa per Dipendenti delle Aziende Convenzionate - Fondo Pensione al 31 dicembre 2021 e della variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai provvedimenti emanati da Covip che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai provvedimenti emanati da Covip che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori di PreviGen - Cassa di Previdenza Integrativa per Dipendenti delle Aziende Convenzionate - Fondo Pensione sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di PreviGen - Cassa di Previdenza Integrativa per Dipendenti delle Aziende Convenzionate - Fondo Pensione al 31 dicembre 2021, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità ai provvedimenti emanati da Covip.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di PreviGen - Cassa di Previdenza Integrativa per Dipendenti delle Aziende Convenzionate - Fondo Pensione al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa ai provvedimenti emanati da Covip, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di PreviGen - Cassa di Previdenza Integrativa per Dipendenti delle Aziende Convenzionate - Fondo Pensione al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità ai provvedimenti emanati da Covip.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c.2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione del fondo e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 4 aprile 2022

BDO Italia S.p.A.


Francesca Scelsi
Socio